

fonte: 'Adnkronos Salute'

Ogni anno in Italia, prima che il cibo giunga in tavola, se ne perde una quantità che potrebbe soddisfare i fabbisogni di tre quarti della popolazione Sei milioni di tonnellate di alimenti finiscono nei rifiuti

Roma - Il fenomeno dello spreco alimentare sta diventando sempre più preoccupante. Ogni anno in Italia, prima che il cibo giunga nei nostri piatti, se ne perde una quantità che potrebbe soddisfare i fabbisogni alimentari per l'intero anno di tre quarti della popolazione italiana, vale a dire 44.472.914 abitanti.

Potremmo dire che l'Italia perde lungo la filiera tanto cibo quanto quello che ogni anno consuma un paese come la Spagna, con 6 milioni di tonnellate di alimenti che finiscono nei rifiuti. Come si può quindi produrre di più, inquinando e consumando meno? "E' la domanda del secolo" scherza Andrea Sisti, presidente del Confap, Consiglio nazionale dottori agronomi e forestali, sottolineando che la risposta "tradurrebbe in fatti concreti la sostenibilità

delle nostre scelte".

E un primo passo da percorrere è sicuramente la gestione del ciclo: "dobbiamo progettare i processi produttivi". In qualsiasi filiera agroalimentare, spiega Sisti "non possiamo pensare solo alla distribuzione e al primo consumo ma anche a quella parte che riguarda lo scarto". E non solo.

Bisogna affrontare anche un altro grande problema: la concentrazione urbana che "non dà modo ai singoli cittadini di produrre soluzioni individuali al problema del riciclo e bisogna quindi farlo in modo collettivo".

E l'innovazione svolge un ruolo chiave: "è il futuro". Partendo da questo, il modello agricolo deve essere riprogettato. In particolare, per il presidente del Confap "dobbiamo partire da quanto consumano le città per programmare le attività dei campi per migliorare

il processo degli sprechi e soddisfare sempre di più le diverse fasce di popolazione". Un'attenzione che deve essere un input sia "per la nuova programmazione di politica agricola che avverrà nei prossimi mesi a Bruxelles" sia per la comunicazione che "deve trovare gli strumenti adatti a far capire la stretta dipendenza tra il mondo rurale e quello urbano".

Ed è proprio sulla comunicazione che si basa "Un anno contro lo spreco 2010", il primo progetto organico in Europa per indagare e spiegare lo spreco, ma soprattutto per imparare a ridurlo. Un articolato cartellone di iniziative che troverà il suo culmine nel mese di ottobre 2010 con la prima edizione delle 'Giornate Europee contro lo Spreco', di scena fra Bruxelles e Bologna, precedute da tre importanti tappe a Torino, Ferrara e Roma.

IL CARRELLO DELLA SPESA

Come è cambiato nel momento della crisi

6 famiglie su 10 hanno modificato il proprio menù

- 35% ha ridotto la spesa
- 40% ha optato per prodotti di qualità inferiore
- 30% ha acquistato solo promozioni
- 50% delle famiglie ha ridotto l'acquisto di pane
- 14% ha rinunciato a pranzi e cene fuori dalle mura domestiche

Fonte: CIA

P&G Infograph



RINNOVABILI ■ E' tutto vero con la centrale termodinamica che sfrutta uno dei principi di Archimede

A Priolo Gargallo c'è energia solare anche di notte

L'impianto ha una capacità di circa 5 Mw con un risparmio all'anno di 2.100 tonnellate equivalenti di petrolio

Siracusa - Ad Archimede non importa se piove o è nuvoloso, se il sole picchia forte o fa le bizze e scompare per giorni.

A qualunque ora del giorno e della notte, infatti, lui lavora a pieno ritmo, producendo energia. Da pochi giorni è in funzione a Priolo Gargallo, nel siracusano, a due passi dal mare, una nuova centrale solare in grado di raccogliere e conservare per molte ore l'energia termica del sole, utilizzandola per generare elettricità anche di notte. Ribattezzata con il nome dallo scienziato che nella guerra punica incendiava le navi romane con gli specchi 'ustori', 'Archimede' è la prima centrale solare al mondo a usare i sali fusi come fluido termovettore.

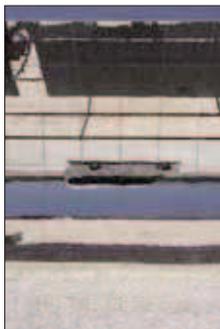
Ma - ha detto, senza nascondere una punta di orgoglio, l'amministratore delegato e direttore generale dell'Enel Fulvio Conti - è anche "la punta di diamante di un processo continuo che noi intendiamo portare avanti nel campo delle rinnovabili". La centrale, per Conti, è "l'unico impianto solare termodinamico in grado di utilizzare sali al posto di olio con assoluto impatto zero sulle emissioni e sul territorio. Inoltre è in grado di produrre energia anche di notte con i raggi del sole.

Quindi si realizza un principio, quasi elementare, di usare le forme di energia primaria come il sole". L'ad di Enel Fulvio Conti, parlando ancora della centrale 'Archimede' ha ribadito che ha "un valore simbolico, innanzitutto perché si usano gli specchi 'ustori' di Archimede come principio base. Mi sembrava giusto essere nel posto del grande inventore siciliano che secoli fa usò questo principio".

Una di queste è, appunto, 'Archimede'. L'impianto si sviluppa su un campo costituito da circa 30.000 metri quadrati di specchi che concentrano la luce del sole su 5.400 metri di tubazioni percorse dal fluido. Rispetto alle centrali 'normali', ad Archimede si viene immersi in una dimensione quasi lunare. Niente macchinari in funzionamento, ma solo specchi, niente frastuono di motori ma un leggero un rumore in sottofondo. Eppure, la centrale solare termodinamica ha una capacità di circa 5 Mw di energia elettrica con un risparmio all'anno di 2.100 tonnellate equivalenti di petrolio, e una riduzione di emissioni di anidride carbonica per circa 3.250 tonnellate.



PRIOLO GARGALLO: L'inaugurazione del nuovo impianto dell'Enel che adotta particolari pannelli soari combinati con specchi riflettenti



In Italia è boom per l'energia rinnovabile

Roma - E' un vero e proprio boom quello registrato in tutta Europa dalle fonti rinnovabili di energia. Secondo Eurostat, la capacità installata in Ue per la produzione elettrica è salita del 54% dal 1997 al 2007. E scatta anche in Italia la corsa alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Nell'ultimo anno, infatti, grazie anche all'elevata remunerazione del sistema incentivante, alcune fonti hanno raggiunto sviluppi molto incoraggianti. Nel settore fotovoltaico la nuova capacità installata nel solo 2009 (574 MWp) è stata largamente superiore a quella cumulata complessivamente fino all'anno precedente (458 MWp), facendo superare la soglia di 1 GWp. Quanto all'eolico, l'Italia risulta il terzo paese in Europa nel 2009, sia per nuova potenza installata (1.113 MW) che per potenza cumulata (4.850 MW). A fotografare lo scenario delle fonti di energia alternativa in

Italia è il Rapporto Fonti Rinnovabili 2010 dell'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Ma se la corsa alle rinnovabili fa segnare importanti traguardi la strada da percorrere in Italia è ancora lunga perché sussiste ancora un notevole ritardo in altri settori. In particolare, a segnare il passo sono i settori del solare termico e della biomassa, in cui il nostro Paese è ancora ben lontano dallo sfruttare il potenziale disponibile. Un caso eclatante, è costituito dal solare termico, in cui l'Italia è posizionata al quattordicesimo posto tra i paesi Ue, con una potenza installata di 23,4 kWth ogni 1.000 abitanti rispetto ai 362 kWth dell'Austria. Per migliorare dunque, bisogna puntare sulla ricerca e lo sviluppo tecnologico. Ed è in quest'ottica che Confindustria ed Enea hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, dove l'agenzia metterà a disposizione di tutte le associazioni di Confindustria tutte le competenze per dare loro scenari e indirizzi tecnologici diversi e per associarli per lo sviluppo su alcune specifiche attività come il nuovo fotovoltaico o le biomasse ma anche per eolico e tutti gli altri settori.

MERCATO

Cina e rinnovabili: opportunità di business per le nostre imprese?

E' il paese con il maggior tasso di emissione di Co2, avendo scavalcato gli Stati Uniti. Ma la Cina sta cambiando volto e sempre di più si fa strada l'idea che la crescita non può prescindere dall'ambiente. E una grande sfida per lo sviluppo sostenibile non solo della Cina ma dell'intera economia mondiale è costituita dal problema energetico e dal connesso problema del cambiamento climatico. E la domanda energetica della Cina è in forte espansione. Una necessità che potrebbe tradursi in un'opportunità di business per le aziende dei paesi industrializzati. E la Cina è senza dubbio la meta più ambita. Un'occasione che non si è lasciata sfuggire Asja Ambiente Italia che, come testimonia il presidente della società, Agostino Re Rebaudengo, nella rivista 'Mondo cinese', ha costruito e gestito solo in Cina 3 grandi impianti di captazione e valorizzazione del gas di discarica. Il colosso asiatico, e non solo, rappresenta dunque una grande occasione per le imprese italiane: portare all'estero il 'made in Italy' purché sia sinonimo di garanzia e qualità.

I NUMERI DELL'ENERGIA

Nel 2009 la disponibilità di energia da fonti rinnovabili è aumentata di 1,8 punti percentuali rispetto al 2008, raggiungendo così quello 10,7% del consumo interno lordo.

DISPONIBILITÀ INTERNA LORDA DI ENERGIA PER FONTE E RISORSA		
	2008	2009
Combustibili solidi	8,8%	7,4%
Gas naturale	36,3%	35,5%
Prodotti petroliferi	41,4%	41,0%
Fonti rinnovabili	8,9%	10,7%
Energia elettrica	4,6%	5,4%

15/09/2009



Oscar green, premiata l'innovazione verde in agricoltura

Roma - Gli oscar non solo per il cinema ma anche per l'agricoltura, con una particolare attenzione all'innovazione verde. Sono quelli del concorso 'Oscar Green', il premio per l'innovazione dei giovani della Coldiretti. Premiati fantasia e creatività.

Unico nel suo genere il consulente a domicilio per la 'coltivazione' dei tartufi, che offre a tutti gli amanti del pregiato tubero la possibilità di realizzare una tartufoia a casa propria. Ma c'è anche chi accoglie gli ospiti in agriturismo con la possibilità di vivere un giorno da casaro, con la sveglia al mattino presto, la mungitura, la lavorazione del latte di malga. Ma da Oscar della Coldiretti è anche chi ha deciso di andare incontro alle richieste delle comunità che non mangiano carne di maiale, producendo salsicce di capra o l'abile e innovativo produttore di pesce che sa bene che per conquistare anche i bambini è necessario mettere sul mercato anche l'hamburger di trota. E ovviamente non poteva mancare l'imprenditore che ha sposato a pieno l'idea del 'km 0'.



Crescono lo 'scempio' ambientale ed il consumo di suolo del Bel Paese

Quattro milioni di abitazioni realizzate negli ultimi 15 anni eppure un milione di case resta vuoto nelle grandi città a fronte di un rilevantisimo disagio abitativo valutato in oltre 110mila famiglie sfrattate solo negli ultimi due anni. Nonostante le nuove costruzioni è forte la crisi che si fa sentire nel settore edilizio, mentre cresce lo 'scempio' ambientale ed il consumo di suolo del Bel Paese. Sono infatti oltre 21mila i chilometri quadrati 'divorati' dal cemento aprendo una rilevante questione ambientale e paesaggistica.

In Italia ogni anno, infatti, vengono mediamente mangiati da nuove costruzioni 500 km quadrati di suolo pari a circa 3 volte la superficie del Comune di Milano. Complessivamente è pari al 7,1% del territorio nazionale la superficie artificiale edificata in Italia. Tra le Regioni che detengono il primato per superfici artificiali in testa c'è la Lombardia con il 14,1%, seguita da Veneto (11,3%) e Campania (10,7%). A fotografare l'avanzata del 'mattoncino' nel nostro Paese è la Legambiente.

